

Simbologia dell'UOVO PASQUALE

attraverso i Francobolli



...trovarono la pietra rotolata via
e il sepolcro vuoto...

Pasqua 2014

Simbologia dell'UOVO PASQUALE attraverso i Francobolli



L'uovo di Pasqua ha origini molto antiche che si rifanno a riti legati all'inizio del periodo primaverile visto come rinnovamento della natura e quindi legato alla fecondità. Con l'avvento del Cristianesimo, l'uovo divenne simbolo della rinascita non solo della natura ma dell'uomo stesso e quindi della resurrezione del Cristo: come un pulcino esce dall'uovo, oggetto a prima vista inerte, Cristo uscì vivo dalla sua tomba.

Leggenda e Simbologia

L'uovo rivela il mistero dell'essere e della vita e, più di qualunque altro simbolo, esso si identifica con l'idea stessa della rivelazione.



L'uovo è per sua natura legato al mistero: quello dell'invisibile seme la cui favolosa energia nascosta racchiude tutta la **simbologia della Creazione e della Resurrezione**.

L'uovo è quindi segno pasquale perché il suo significato comprende la morte (il Sepolcro) e la vita (la Resurrezione).



L'uovo pasquale, tinto dal sangue versato da Cristo sulla croce a espiazione dei peccati di tutto il genere umano, è quindi, ad un tempo, sepolcro ed embrione.

E' sepolcro per l'antico: Adamo muore nel Cristo,... l'uomo muore al mondo.

Ma nel sepolcro-uovo germina la vita, la vita immortale.



L'uovo rotto è il sepolcro che si apre, a concreta testimonianza del Cristo resuscitato. In effetti l'uovo di Pasqua è il germe della nuova vita, quella dopo la morte, la Vita eterna nel Regno dei cieli. E' una sorta di rinascita spirituale, in una nuova cosmogonia.

Nessun altro simbolo, più dell'uovo, avrebbe potuto meglio rivelare questo mistero.



L'uovo pasquale assume quindi in sé il mistero di questo passaggio - *pesacft* (*pascha -paska*) significa *passaggio* - dalla schiavitù dell'Egitto alla libertà della Terra promessa, e in generale dalla morte alla vita.

Non ci può quindi essere festa di Pasqua senza uova: in qualsiasi parte della terra, l'uovo è infatti rappresentato in tutte le tradizioni, nei miti e nelle leggende, come simbolo dell'universo, della primavera, della vita e della resurrezione.





In numerosi paesi dell'Europa Centrale e Orientale, **l'arte della decorazione delle uova** è particolarmente sviluppata. I messaggi recati dalle uova, scritti o disegnati, sono degli appelli alla vita, alla protezione, alla fecondità e si trasmettono attraverso le credenze popolari.

Alcune usanze propongono l'offerta di uova decorate in occasione di una nascita o di un fidanzamento, o di altri importanti avvenimenti della vita. Sono testimonianze di tenerezza, di amore e di amicizia.

Le uova potevano e possono essere in legno, osso, argilla, cartapesta, ceramica, cristallo, metallo smaltato (famosissime quelle antiche, create dall'artigiano Fabergée) e generalmente, sia quelle vere che quelle finte, sono dipinte a colori vivaci, con arabeschi in oro, immagini sacre o altri motivi. Nel passato le uova venivano realizzate da artisti, da artigiani del legno, da pittori di icone e spesso anche da monaci di molti monasteri.



L'uovo, se regalato, è simbolo del ricordo, fragile ma duraturo, della persona che lo dona: *"Serba la memoria, non romperlo!"*, dice un'antica espressione russa.



"Prezioso è l'uovo che arriva in tempo per Pasqua", recita un proverbio russo.



Da sempre nella Chiesa ortodossa c'è l'usanza di scambiare, come gesto augurale, uova colorate di rosso nel giorno di Pasqua.

Per gli ortodossi le uova pasquali avevano anche significati diversi: molti erano i legami con la cultura popolare e le radici pagane.

Tutti i popoli slavi usavano colorare e dipingere uova, non solo per il giorno di Pasqua, ma anche per le feste di campagna primaverili ed estive: questa usanza era legata alle già ricordate credenze pagane, secondo le quali l'uovo era simbolo della fertilità, del risveglio della primavera e principio di vita.

Nel giorno della Trinità e in quello di Tutti i Santi - feste che cadevano tra la fine di maggio e l'inizio di giugno e durante le quali non si dovevano mangiare uova - i giochi con le uova erano il divertimento principale, come quello di far rotolare uova dipinte su una tavoletta di legno.

In ricorrenza della Pasqua, nelle famiglie ortodosse durante il pasto consumato in comune, ogni commensale mette a confronto il proprio uovo con quello del vicino. Nel momento in cui tocca, con la punta del proprio uovo, quello del vicino, il commensale pronuncia queste parole: **"Cristo è risorto!"**. E gli si risponde: *"E' veramente risorto!"*



In Grecia, si tramanda un'antica leggenda:



"Maria Maddalena, il giorno della morte di Gesù, aveva posto sotto la croce delle uova, che si erano «arrossate» del sangue di Cristo. Dopo la Resurrezione, ella si recò a Roma per predicare il Vangelo e si presentò all'imperatore Tiberio con un uovo colorato di rosso esclamando: "Cristo è risorto!".

Così iniziò la sua predicazione.

Secondo **gli antichi egizi e gli ebrei**, l'uovo riuniva in sé i quattro elementi dell'universo (fuoco, acqua, aria e terra), l'inizio della vita, della morte e dell'immortalità.



Fin dal IV secolo le uova venivano presentate nelle chiese perché ricevessero una benedizione speciale prima di essere consumate. Nel XVI secolo questa usanza era ormai consolidata.

Il Venerdì Santo le uova venivano benedette e offerte nelle chiese, come testimonia questa preghiera di papa Paolo V:

"Ti preghiamo, o Signore, benedici queste uova, tue creature, perché possano diventare un nutrimento completo per i tuoi fedeli servitori, i quali ti ringraziano in ricordo della Resurrezione di Nostro Signore.

Questa usanza si perpetua nell'Europa centrale: le uova vengono consumate e offerte come testimonianza di amore, di amicizia e di simpatia.



Buona Pasqua

F. Fabrini